

Stato Civile

Dal 1 al 30 gennaio Nati e 36
Matrimoni n. 21

MORTI A DOMICILIO

Lunguiti Angelo a. 80 Montale, isolato
di Palma a. 87 Pergo, Fossati Fortunato
a. 85 S. Caterina, Petrucci Pietro a. 76 S.
Marco Villa, Lazzeri Paola a. 80 Ronfro-
re, Ciampi Tito Battà a. 77 Pergo, Luzzi
Eustachio a. 81 Pietrasa, Smarini Dina a. 54
S. Eusebio, Burbi Emilio a. 67 Cortona,
Senni Felice a. 31 S. Marco Villa, Sar-
acelli Marianna a. 70, religiosa, Cortona,
Manoni Silvana a. 3 Cignano, Rubecchi
Elisa a. 65 Terontola, Casici Lidia a. 13
Montsigliolo, Conciali Fernanda a. 3 Pergo,
Toscani Margherita a. 76 Gabbiano, Giu-
sti Stella a. 64 S. Maria Nuova.

MORTI ALL'OSPEDALE

Vignozzi Giuseppe a. 68 Cortona, Alun-
zi Simone a. 80 Cortona, Meacci Veronica
a. 83 Cortona, Conti Gio Battà a. 81, Bea-
ti Rosa a. 66, Coppini Ermengilda a. 70.

A mezzogiorno del 30 gennaio u. a. re-
sava di vere a 48 anni col Conforti. rull-
giosi

Antonietta Pellegrinacci negli Aggravi

E' superfluo trattergiare la vita e tes-
tare gli elogi di questa cara defunta. Nata a
S. Marco Villa, Petrucci Pietro a. 76 S.
Titolare della Poste alg. Bruno Aggravi
e fu con lui nell'ufficio per oltre 14 anni.
La straordinaria gentilezza ed educazione
l'avevano resa cara al pubblico. Prevevo-
la, sempre gioiale, nobile in tutte le au-
zioni si era acquistata una simpatia popo-
lare e la saputa malattia e poi la morte
furono di pubblico dolore.

Fu amato di Cortona come della sua
terra natale, fu ottima nella amministra-
zione delle Poste ed ebbe talmente rari vir-
tù che il popolo lemmata: fatto della mor-
te. — Ai funerali parteciparono il V. Co-
destà, i migliori cittadini, un corteo di si-
gnora e molto popolo.

Al merito cav. Bruno Aggravi, alla pie-

ma nella liva, ai parenti tutti gioiamo
le nostre condoglianze.

La sera del 2 gennaio cessò di vivere
alla tarda età di anni 93 col Conforti. Ro-
llogio

Costantino Signorini

Nativo di Cortona venne in Cortona in
giovane età in qualità di Agente di Beni.
Attivissimo e intelligente migliorò l'agri-
cultura. Presso parte alla guerra d'Indipen-
denza, vide il passaggio degli eserciti in-
vasori ed ebbe giorni di giubilo per l'uni-
ficazione d'Italia. Ottimo padre di famiglia
avviò i figli ad una buona posizione socie-
le mantenendo fino all'ultimo istante di
vita e buon umore. Fino a 92 anni fa-
ceva passeggiate da solo come un giova-
netto.

Al figli e parenti giungano le nostre vi-
ve condoglianze.

Alla Prof.ssa Faustina Palotti

Fra i tanti affezionati e cari abbonati a
questo Periodico vi è la prof.ssa Faustina
Palotti, Medaglia d'Oro, poetessa e colta

insegnante. Come sempre, anche quest'an-
ni ci ha inviato il 25 novembre anno scors-
o il seguente scritto:

«Egregio Direttore — col presente va-
gella rinnovo per 1939 l'abbonamento a
«L'Etruria» alla quale Voi dedicaste tanto
amore, la Vostra intelligente attività, e che
mi fa ed è sempre cara. Facendovi i miei
più cordiali auguri e saluti, professandomi
con sincera stima Dev.ma

Faustina A. Palotti

Rispondiamo pubblicamente alla gentile
signora, che tante volte onorò «L'Etruria»
di sue preziose poesie, che la nostra opera
è così modesta da non poter trarre elogi
specialmente da colui persona. Tuttavia le
belle parole della distinta Professoressa ci
confortano e ci spranno a mantenere in
vita, con tutte le nostre forze e non indif-
ferenti sacrifici, questo vecchio Periodico.

Contraccambiamo alla nostra affezionata
collaboratrice vivi auguri e cordiali saluti
IL DIRETTORE

Al prossimo numero pubbliche-
remo importanti articoli.

Karfallino in giro pel territorio Cortonese

Veglia II
Da la Betta de Pipostracco

Si balla ovunque di giorno e di notte
senza posa: in Poggio Giove ha recitata
teatro pargollette e anche bellocco, al
Le «Moderna» ballano giovinetti più ma-
ture, a S. Angelo e alle Tavarnelle è
tutto un follore. In quest'ultima sala vi
è un gran quadro nientemeno con il
dior di Gesù. Si balla per gioia, si bal-
la per freddo, si balla per pensieri, si
balla per appuntamenti... e la G. L. se
la intese con F. M. e dietro Fortezza la
sona del 22 gennaio... Ma tanto il mon-
do gira e il nostro F. fu avvisato del
ritorno del marito e la moglie lo aiutò
a celarsi dalla finestra dalla parte op-
posta della casa. La povera Schiattina
rigirò meglio la partita: fece venire l'a-
morante in casa, ma sentendo giungere il
marito non si perse d'animo, s'accordò
con l'amante e cominciò a gridare al la-
ciro. Il marito la bevve, l'amante chiese
venga, il letto fu rifatto e la faccenda
andò bene. La povera Beltramina fece
saggiamente: ella aveva un'amante e temendo
di essere scoperta studiò un trucco: fece

scrivere una lettera anonima a suo mari-
to che era viaggiatore avvertendolo che
la sua moglie aveva un amante e che
il giorno tale alla ore tale la sorprendesse.
Il marito ebbe la lettera, cadde su
di una poltrona in albergo a Firenze,
attese il giorno febricitante, prese il
treno, attese l'ora e corse a casa. La mo-
glie era sola a ricamare, e il marito, tor-
nato sereno, le mostrò la lettera anon-
ma. Meraviglia lei, contento lui, basi a
professione: la sua moglie era onesta...
— La chiesa monum. di S. Francesco si
restaurerà forse in un tempo non lontan-
o, per ora zitto! Al Duomo predicano il
quaresimale tre preti nostrali. Gli ultimi
cortonesi che vi predicarono furono i
canonici Giuseppe Lorini e Attilio Cas-
telli ambedue di fama, ma del primo si
racconta che un pomeriggio ad un certo
ora a Roma due deputati parlavano fra
loro finché uno disse: si va a S. Maria
Maggiore a sentire la predica! Parla un
celebre oratore di Cortona. Il Lorini che
era vicino e che aveva udito si mise a
ridere, ma un deputato secato gli disse:
reverendo, l'invidia è maestra anche fra
voi, è debolezza umana. La sera venne,
i deputati andarono alla predica che fu
un capolavoro di oratoria, ma i depu-
tati riconoscono nel pretosolo l'oratore

profondo rimasero male e si affrettarono,
in termini, a fargli seuse e rallegramen-
ti. Il giorno dopo il Lorini sedeva a
mensa coi deputati e vari signori dell'a-
ristocrazia romana. Predicatore di vaglia
fu anche il famoso poeta cortonese Pa-
dro Francesco Mouti, il frate che adia-
va l'ipocrisia e la curiosità. Un tempo
venne chiamato a tenere un Quarantale
a Viterbo e su di un mulo s'incamminò
a quella volta. Un cardinale che stava
nel boschetto della villa chiamò il servo
e gli disse: vai, domanda a quel padro-
ne da dove viene e dove andate. Il servo
rispose: chi siete e chi siete il mio padro-
ne? Il tuo padrone? Il mio padrone è il car-
dinal Palotti! — Vai, digli che io so-
no un frate francescano con un Quaranta-
le in testa, quattro baiocchi in tasca
e un cavallino che trotta, vai a...
te e il cardinal Palotti. — Dissero in
campagna me se andai verso S. Angelo
per stare un po' di minuti col parroco
cav. uff. don Pietro Ciabattini futuro ca-
nonico, un vero Malz ambulante, di spi-
rito eletto, intelligente, loquace e mezzo
poeta, restauratore del suo antichissimo
tempio che viene chiamato il secondo
Duomo di Cortona, ma lui non c'era. Se-
guendo il cammino pensai di andare

dal sig. Segaroli e Tiesi e poi dalla si-
gnora Irene Scarpacini, ma era tardi e
rinunciai ai miei rinfreschi. Spintomi
nella valle m'avvicinai ad una casa co-
lonica. Il cane latrava, la miccia raglia-
va, il vento scompigliava i fiori. Una
donna si affacciò e mi disse: oh, uomo,
che corbellone! Quei un s'annotta chinò,
la nettara è vuota, le mi citta sta male, si
mi onno donne. Ed io: fatemi dormire al-
meno nella stalla, è notte e soffro fred-
do. La donna si ritirò, ma io la chiamai,
Betta Betta! Una faccetta giovanile torò
alla sinistra e mi disse: chi siete a st'ora?
— Son Karfallino! Una grida ruppe il si-
lenzio. Ebbene, senza curre a sprague,
La donna mi aprì l'uscio, mi squadrò,
ma subitaneamente la presunta signuola ma-
lata mi fu con le braccia al collo. Fer-
mate, le disse la mamma, che onufuena
l'ha fatto arguere? Io armaigo de loppa!
La donna mi portò subito in cucina e
mi disse: vo onno l'ova? No, no, diessì,
non facciamo scherzi, non ho appetito.
Sintì, mi disse la donna, dormirete tu
sola solacchese ch'ora del poro Marac-
guelon de Terogna, c'è qualche topo sot-
to, atricchiatere, ma tanto siete uomel.

RAMONDO BISTACCI Direttore r-
sponsabile — Cortona, Tip. dell'Etruria

A. NO XXXVIII

CORTONA 8 MARZO 1939 - XVI

Conto Corrente con la Posta N. 21000

ABBONAMENTI
Anno L. 18-
Semestre L. 9-
Trimestre L. 5-
RICORDARSI
Gli abbonati al «L'Etruria» gli Uffici
dell'Amministrazione del Periodico.

L'ETRURIA

Periodico q. della Città di Cortona

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non
francate al recapito, i manoscritti
non si restituiscono se non
sono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni
linea di corpo 10 lire. 200 dopo la
firma del giornale e in queste pagine
prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA V. BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT 30

Dopo la morte di Pio XI

La inaspettata morte di Pio XI
ha stupito e contristato il mondo
intero e tutti gli Stati europei e
di oltre Oceano si sono affrettati
a esprimere le loro condoglianze.

Pio XI ha regnato sulla Cattedra
di S. Pietro 17 anni in periodo
aspro e turbolento per tutto il
mondo. Successore di Benedetto
XV, il grande Pontefice che soffrì
il periodo della grande guerra e
vuotò le casse dello Stato per sov-
venire i poveri, l'opera sua più
storica fu la Conciliazione con lo
Stato Italiano, questione ardua e
delicata che non si era risolta fi-
no dal 1870. Pio XI pur rinnun-
ciando al dominio temporale, cre-
ava una vera Sede apostolica, uno
Stato vero e proprio in Roma de-
nominato Città del Vaticano con
diritti e godimento di Governo e-
stero. Tuttavia il Paps, all'infuo-
ra della villeggiatura di Castel
Gandolfo poco distante da Roma,
non fece alcun viaggio in altro
città, né fece ritorno nella sua Mi-
lano, forse per la gravità degli
anni.

La politica del Concordato fu
continuata e allargata da Pio XI.
E' del 1922 il concordato con la
Lettonia, del 1925 con la Polonia
e la Baviera, del 1927 con la Li-
tuania, del 1928 con il Portogal-
lo, del 1929 con Romania e Prus-
sia. Dopo il Concordato con lo Sta-
to Italiano dell'11 febbraio 1929
i Sovrani d'Italia varcavano i con-
fini del nuovo Stato, Città del Va-
ticano, per fare atto di omaggio
al Pontefice Massimo, Capo della
Chiesa Universale. Il 5 gennaio
1932 Pio XI conferiva al Re d'I-
talia ed al Principe Ereditario lo
Ordine Supremo di Cristo e po-
dinale. Finalmente il 6 febbraio
1922 era chiamato a salire sul mi-
nistero scoglio di Pietro assumendo
così il governo dell'intera Chiesa
Cattolica.

del clero, nonché al rinsaldamento
della famiglia ed all'assistenza dei
lavoratori. Durante il Pontificato
precedette alla proclamazione di
29 Santi, creò settantuno Cardina-
uali, fra i quali diciannove mori-
rono durante il suo Pontificato e
cinquantadue fanno parte del Sa-
cro Collegio unitamente a dieci
altri creati da Pio X e da Bene-
detto XV.

«Il corso della vita di Pio XI
può essere rievocato così a grandi
tappe. Compiti gli studi giannu-
siali e liceali nella sua regione na-
tale, e quelli teologici a Roma vi
era ordinato sacerdote nel 1879 al-
l'età di 22 anni, essendo nato il
31 maggio a Desio. Non ritorna-
va a Milano che dopo aver con-
seguito la laurea in diritto cano-
nico, e dal suo Arcivescovo veni-
va subito chiamato ad insegnare
nel seminario maggiore diocesano.
L'8 novembre 1888 era accolto
in quel famoso collegio di perso-
ne dotte che è la Biblioteca Am-
brosiana rimanendovi 26 anni e
all'estero con una lunga serie di
pubblicazioni di indole storica, let-
teraria e artistica. Ma nelle ore
libere eccolo attendere alle opere
di ministero sacerdotale e dedica-
rsi all'assistenza verso i diseredati
dalla fortuna, mentre trascorreva
il mese di vacanze con viaggi in-
struttivi nei diversi Stati di Eu-
ropa e con ardite ascensioni alpi-
nistiche.

Nel settembre 1913 era nomina-
to da Pio X prefetto della Biblio-
teca Vaticana e cinque anni dopo
croato Nunzio apostolico presso la
Repubblica polacca. Il 25 giugno
1931 veniva eletto arcivescovo di
Milano e contemporaneamente car-
dinale. Finalmente il 6 febbraio
1922 era chiamato a salire sul mi-
nistero scoglio di Pietro assumendo
così il governo dell'intera Chiesa
Cattolica.

Ma il Sommo Pontefice passa
come abbiamo detto soprattutto al-
la storia più lontana per essere sta-
to il papa della Conciliazione ri-
solvendo così una questione che a-
veva turbato per 60 anni il no-
stro Paese.

Fra le altre gemme della sua
tira ecco la glorificazione degli e-

HABEMUS PONTIFICEM L'Em.mo Cardinale dott. Eugenio Pacelli eletto Pontefice Massimo

Alle ore 17,25 di giovedì 2
marzo fu eletto il nuovo Papa. Do-
po mezz'ora dalla Loggia centrale
della Basilica di S. Pietro appa-
re il Cardinale Caccia Dominioni
annunciando che il nuovo Ponte-
fice era stato scelto nella persona
del Cardinale Eugenio Pacelli che
assumeva il nome di Pio XII.

Molti sono gli aspetti emozionan-
ti di questo memorando Conclave
che ha portato al Soglio Pontificio
S. Santità Pio XII: la rapidità
della elezione, la figura del Prescol-
to hanno inebriato il mondo di gran-
de letizia.

Non è frequente nella storia il
caso di un Segretario di Stato che
tocca la vetta del Magistero. Si di-
ce che ogni Pontefice reca una no-
va. Il Cardinale Pacelli è stato
un fedele esecutore, un intimo
collaboratore, un devoto e pio
ammiratore dell'opera apostolica di
Pio XI.

Un titolo speciale ci tocca come
italiani. Ci fa vibrare con la emo-
zione che tradusse in urlo della im-
mane moltitudine romana quando il
Cardinale Caccia Dominioni annun-
ciando il «quadio magno» pronun-
ciò il nome di Eugenio. Il rombo
della folla sembrò quello di una ma-
re «Il Papa è italiano». S'intende:
il Capo della cristianità non è più
figura circoscritta ai luoghi: egli è
Pastore di tutte le genti, la sua
missione è soprannazionale: spari-
ce il suo stesso nome di origine e
resta l'uomo trasumanato, primo e
ultimo «sero dei servi».

L'Em.mo Pacelli è fratello di quel
Marchese Pacelli che fu uno dei più
diretti fautori della Conciliazione
italiana. Egli è anche l'Uomo che,
dopo la scomparsa del Cardinale
Gesparrì, collaborò al felice collau-
do della Pace del Laterano.

Cortona ha esultato all'annuncio
del nuovo Eletto e dopo quelle del-
la Cattedrale tutte le campane del-
le chiese della Diocesi hanno su-
onato a distesa.

La popolazione dalle radio ap-
prese il fausto avvenimento.

Pio XII ascende al più alto tro-

non
comprate
alla cieca
l'alimento
per il vostro
bambino

ma preferite l'Alimento Mellin
col quale Voi siete certa di assicurare
al vostro bambino una nutrizione per-
fetta e scientificamente dosata;
Voi siete sicura di allevarlo
sano, robusto e intelligente.

Alimento
Mellin

prodotto nazionale

Società Mellin d'Italia
Via Carrozza, 10 - MILANO (1939)

Come nel 1914
anche nel 1934

la
Bianchi

vi fornisce una originale e fessuosa BICICLETTA con GOMME PIRELLI

per sole 350 LIRE

Rivolgetevi ai numerosi Concessionari sparsi in tutti i centri del Regno
CATALOGO GRATIS

Società Anonima EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi N. 16 - MILANO

Cortona, città classica

Si sta allestendo il restauro del superbo palazzo della Signoria dei Casali, immensa mole duecentesca e cinquecentesca piena di patrie memorie e di grandi vetuste ricchezze. Saranno tolte anche le stonanti finestre rettangolari e ripristinate quelle arcuate. Cortona godrà allora degli edifici classici e cioè i monumentali: palazzi Casali, Passorini, Tommasone, Alfieri, Cristofonello, Ferrotti. Secondari: Seminario Vagnotti, Laparelli, Petrella, Venuti, Ristori, Scuole pubbliche di S. Agostino, Tommasini, Baldelli, Mancini, Cerulli. Se questi palazzi fossero tutti allineati in una sola via formerebbero mezzo chilometro di percorso e lo sguardo si pascerrebbe di un arte variata e incantevole. Ma i oltre i suddetti palazzi la così detta città decadente ha invece opere vive moderne sorprendenti e cioè il Cimitero e il Mattatoio edifici di primissimo ordine che non si trovano uguali in questa strombazzata città. Altre rarità cortonesi sono le gigantesche tele murali urbane dette «conci»; e i monumenti avari e massicci. Ma fra questi monumenti vediamo delle capanne annerite che datano prima del 1000 come la casa Gosti in S. Marco. Ecco la varietà degli edifici storici, ecco la vita intera d'una città che impone riverenza. Casapole, casapole disseminate come graminaglie nel degradar del colle che non costerebbero un soldo; invece proprio in quegli abituri nacquero e vissero gli artisti, gli eroi, i poeti, i musicisti e famosi musicanti. I padri nostri erano per lo «cose» di raturate e maestose: una colossale S. Francesco, una massiccia e superba Calcinai, una severa Fortezza con immensi oculicci, uno sterminato Palazzone, una sontuosa S. Maria Nuova, una splendida S. Margherita con la più bella Cappella votiva d'Italia. Ecco perché l'Architetto Gioia della Soprintendenza dei Monumenti è dovuto ammirare: Cortona è classica, meravigliosa!

Ma oltre questo abbiamo un Ospedale Civile di straordinaria grandezza capace di 150 letti e rispondente pienamente alle esigenze moderne con lavanderia elettrica e ampio terrazzo in pieno sole. Se si volessero sorvolare le angustie e gli edifici dobbiamo rallegrarci di possedere una stupenda passeggiata variata di veduta dalla valle al monte, lunga cinque chilometri. Fugge allora dalla nostra mente l'antichità per vivere al servizio del sole in campo aperto fra i fiori, fra le piante, sotto il profumo delle resine. Il Partorito non è più un monte squallido, digiunato. Ove vi fu una cava di pietra abbandonata oggi sorge un

arguente con signoria, costruita in un'altura, fra viali e piazzette, vegetano i pini e i cipressi. Tutto il resto di quelle alture fino alla fortezza di Girifalco avrà sistemazione fra breve tempo per volere o inferocimento del Podestà dott. nobil Paolo Mancini Griffoli.

Tramonto

Tramonta il sole, gli uomini e le cose. Tramontano gli imperi, i regni, le dinastie, i popoli e i governi, i dotti e gli ignoranti, i ricchi e i poveri. Tramonta il sole. Sembra che la gran palla smagliante di vita, sospesa nel cielo, debba perdersi in un abisso. Cortona è tronaglia sul colle dei Coriti vede questo susseguirsi di tramonti sereni, talvolta sanguigni. Il sole nasce da noi verso le sponde di Sepolaglia guizzando raggi di gioia, poi dopo aver percorso placidamente lo spazio, declina e scompare verso la terra Senese. Quanto fascino, quanta dolcezza in quel tramonto... Il sole tornerà domani, al primo chiaror dell'alba, quando ancora l'umanità si sarà appena alzata: sorgerà stupendo, vivificante anche se le nubi lo appanneranno. Ma è la terra che compie il suo ritmo che va dalla creazione del mondo. Non è così degli uomini e delle cose. L'uomo nasce, gode, soffre, si affanna nella vita, si infodra di oro e di orgoglio, poi tramonta, muore! Nasce la donna norista dalla bellezza e dalla ricchezza: essa si incammina nella vita, passa di solido in solido servita e ossequiata, si forma una corte di adulatori, poi passa il tempo e con esso la giovinezza e tramonta, tramonta per sempre.

Tramontano gli animali di ogni specie, tramontano le piante secolari e i fiori, tramontano gli edifici vetusti e tramontano anche i felici raccolti nei campi. Tramonta l'orgoglio nella illusione, tramonta l'avarizia con la faccia verso lo scoglio, tramonta la bellezza in penosa ricordanza e tutto tramonta nella braccia della terra che inghiottisce e polverizza. E' una verità vera e reale che fa impavidire e fa meditare la umana caducità. Ma il tramonto sereno è giocosco, maestoso, solenne, divino! Cortona ne sa qualcosa cosa più d'ogni altra regione. Si addormenta placidamente il sole, l'aria si fa languida, senza. Dal nostro colle si presenta il più festoso scenario: l'immensa valle è solcata dai treni elettrici illuminati; guizzano per le vie serpeggianti della valle i fari delle macchine, scintillano lumi dispersi nei paesi delle lontane montagne, latrano i cani in difesa della casa alla prima oscurità e tutto principia a tacere: la notte e il silenzio si avvanzano...

Atti Comunali

Elenco delle Deliberazioni adottate dal Podestà Mancini nobil dott. Paolo dal 1. ottobre al 31 dicembre 1938.

7 Settembre 1938. Istituto Agrario Vegni. Rappresentanza del Podestà. Delibera a rappresentanza di questa Amministrazione Comunale le sono alla Giunta di Vigilanza del R. Istituto Agrario Vegni a vicinanza del N. H. dott. Paolo Mancini-Griffoli Podestà di Cortona.

Modifica tariffa imposta di Consumo. Delibera di stabilire il sistema della riscossione della imposta di consumo sui mobili di qualsiasi qualità e materia applicando l'aliquota del 4/10 sul valore di ogni singola fattura per stabilire l'imposta relativa in conformità agli articoli 43 e 99 del testo unico della finanza locale e 178 del

Regolamento sulle imposte di consumo e cioè in esecuzione dell'attuale sistema di riscossione a peso.

Revisione tariffa imposta di macellazione. Delibera di applicare per quest'anno, con decorrenza dal 1 gennaio 1939, la tariffa di macellazione sul peso vivo delle bestie assiccate a capo nel modo seguente: bovini L. 5 al quintale, suini L. 7 al q.la, capretti, montoni, pecore e capre L. 6 al q.la, agnelli e capretti L. 12 al q.la.

Approvazione della tariffa per l'occupazione di spazi e aeree pubbliche. Approva.

Bilancio Preventivo 1939. Delibera di approvare il Bilancio per l'esercizio 1939 nelle seguenti risultanze fiscali con l'applicazione della sovrimposta fondiaria al 3.0 limite nella somma di L. 1.013.193.

Entrata	
Entrate effettive	L. 2.631.118
Contabilità speciali	L. 176.365
Totale	L. 2.807.483
Uscita	
Spese attive	L. 2.833.144
Movimento capitali	L. 297.974
Contabilità speciali	L. 176.365
Totale	L. 2.807.483

Corrispondenza di un sussidio all'Archivista Cecchi Guglielmo per numerose famiglie. Delibera di corrispondere al predetto impiegato Cecchi Guglielmo un secondo sussidio di L. 300 a titolo di premio per l'anno 1938 per la sua numerosa famiglia.

Spedalità Romane 4.º trimestre 1937. Ricorso 4.ª Sezione Consiglio di Stato. Delibera di ricorrere alla Romana Sezione del Consiglio di Stato avverso il costo di lire 2832,50 fatto a questo Comune per spedalità romane consumate da 10 infermi negli Spedali Riuniti di Roma.

Liquidazione suppletiva dott. Fernando Del Monaco. Delibera di liquidare al suddetto dottore la somma di L. 823 delle quali L. 843 per giorni 18 nella Circonscrizione del Capoluogo e L. 36 al giorno per giorni 7 nella condotta di Terziano.

10 novembre. Contributo alla R. Accademia Etrusca per la Biblioteca. Delibera di concedere alla suddetta Accademia un sussidio di L. 1000 per far fronte ai lavori di riordinamento della Biblioteca Comunale.

Contributo straordinario al R. Conservatorio di S. Francesco di Sales. Delibera di contribuire alla spesa della scuola con una assegnazione di L. 6000 a favore del R. Conservatorio suddetto per l'anno scolastico 1938-39 con l'obbligo dell'Amministrazione di far frequentare il corso almeno a tre bambine povere del Comune tra le più meritevoli.

Aumento quadrimestrale al Ragioniere Capo del Comune. Delibera di concedere il secondo aumento quadrimestrale del decimo dello stipendio al ragioniere capo di questo Comune sig. Domini Adelfo in dipendenza della nascita del suo figlio.

Riconoscimento avventizi. Riconosce il tempo di avventiziato a Frangi Francesco, Pasquali Pietro, Braccini Pasquale, Ricci Vittorio e Bacci Giovanni.

Lavori per il nuovo Acquedotto urbano. Conto finale e ultima rata del Mutuo. Delibera di approvare il conto finale dei lavori, di liquidare all'Impresa Luder il suo credito complessivo di L. 318.184,90 e all'Impresa sig. Nibbi il credito di lire 2.733,29 e di corrispondere all'Impresa comunale un acconto di L. 10.000 sulle spese di cui sopra, cioè per redazione di progetti, direzione e amministrazione dei lavori la stessa delle determinazioni superiori e del parere del collaudatore.

Contributo di L. 6000 per la Filarmónica locale. Delibera di corrispondere alla Filarmónica cittadina un contributo annuo di L. 6000 per i servizi che durante l'anno vengono richiesti in occasione di feste nazionali e cerimonie patriottiche.

29 novembre. Delibera di approvare il Ruolo principale per l'anno 1939 per la imposta valore locativo, vettura e domestici, pianoforti, biliardi, patente licenza macchina enfite espresso nell'ammontare complessivo di L. 113.615,45.

Delibera di approvare il ruolo principale

Il consumo delle uova è inelcolabile: i contadini hanno molto allevamento di polli e le uova servono per uso familiare, per obblighi verso il padrone o per vendita ai mercati. Soltanto nel giorno di Pasqua ogni colono adulto per «benedizione» se ne mangia bellissime una dozzina senza contare cicie e «ciaramiglie» che vengono apprestate anche nelle case dei poveri.

Le uova vengono consumate in casa. Delibera di approvare la tariffa per la macinazione delle uova e maccheroni senza economia e le così dette pasta fatte in casa è sempre gialla e dura per abbondanza di uova.

«I cicci». L'allevamento degli ocì detti da noi «cicci», è generale in tutta la campagna. Una strage di questi grossi e bianchi plumati viene fatta per la trebbatura del grano. Ogni famiglia di medio podere mette nel «pignone» (una specie di ziro) tre o quattro cicci per assistere una trentina di persone con aiuto di fagioli, pasta, salame ecc. I cicci vengono venduti pure in città e se ne fa molto uso di questa carne economica anche fra i villeggianti. Si calcola che fra cicci e anatre i cortonesi consumano altri 15 quintali di carne.

Pesci abbondanti. I cortonesi fanno molto uso dei pesci del lago Trasimeno, dei canali della Chiana

imposta di bestiame anno 1939 nell'ammontare di L. 243.185.

Delibera di approvare il ruolo principale imposta sui cani nell'ammontare di lire 21.811.

Contributo di L. 100 per la Befana Fascista. Delibera di contribuire con un sussidio di L. 100 a favore del Fascio Femmine di Cortona per far fronte alla spesa della Befana Fascista.

Contributo per l'acquisto di un apparecchio Radio. Delibera di concedere al Preside del Ginnasio un contributo di L. 200 da servire per far fronte alle spese di acquisto di un apparecchio radio per le diverse aule del Ginnasio.

Istituto Nazionale Gestioni Imposte Consumi. Gettoni speso anno 1939-43. Delibera di accettare dall'Istituto suddetto l'aggiudicazione imposta di consumo ed altri diritti annessi, nonché della tariffa di macellazione ordinaria e speciale, della tariffa di posteggio di diritto, fisco sui buvini macellati e delle quote utenza acquedotto urbano.

«Margarita professa» della scrittrice Piarazzi tradotta in due lingue. Veniamo a sapere che la vita di S. Margherita da Cortona, opera della scrittrice Donna Maria Rina Piarazzi, è stata tradotta in lingua francese e inglese.

«Margarita professa» è infatti un lavoro di grande pregio storico e letterario che dipinge con chiarezza penetrante il vero e reale della grande Penitente ed esalta ogni fantasia di personaggi e di fatti immaginari che servono ad altri per romanzesche decorazioni.

L'opera della scrittrice Donna Piarazzi ha accolto non solo il favore del pubblico italiano, ma anche di quello straniero e per questo ne compiaciamo vivamente i tempi e che il lavoro è stato compilato a Cortona.

Un progevole lavabo a quattro fontanelle rinvenuto nel palazzo Casali. Il g. 3 marzo un operaio che lavora nel salone del palazzo Casali per i restauri iniziati ebbe l'ordine di smurare una nicchia. Tutti i sassi venivano in luce un magnifico esemplare di lavabo del secolo XIII. Esso è a forma di pala incrociata sotto l'arco a pilastrone con quattro fontanelle, due in alto, due a mancheroni ai quali furono tolte le cassette di bronzo. A fianco dell'arcata entro il muro vi è una piccola finestra con una testa di leone rugente e un emblema arcaico che accendeva sicuramente della torre vicina. Anche qui fu tolta la cancellata e lo sportello di bronzo.

Quando il salone fu adattato per pubblico teatro fu rota e distrutta la pila sagittata che doveva essere un capolavoro di arte. Dal rinvenimento ne è subito stata avvertita la R. Soprintendenza dei Monumenti di Firenze.

Il nuovo Cancelliere della Pretura. In sostituzione del distinto e gentile Cancelliere Rag. Domenico Contessa di Arezzo venuto interinalmente, il 6 marzo ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo Cancelliere della Pretura Cav. (Geom. Giacomo Dini, proveniente dalla Pretura di Bibbiena.

Al nuovo funzionario, figlio del Maggior Dini di Arezzo, squadrato del '21, attivo e intelligente, «L'Etruria» porge auguri di lieto soggiorno.

La nuova Consulta Comunale. Con decreto di S. E. il Prefetto della nostra Provincia, in data 9 febbraio u. s., fu riunita la Consulta Comunale essendo quella vecchia sciolta dalla carica per compiuto quadriennio.

Su proposta della Organizzazione Sindacale sono stati nominati i seguenti fascisti: Tommasi Allotti Nubi cav. Luigi in rappresentanza degli Agricoltori, Sefalini Emilio in rappresentanza degli Industriali, Marzelli Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori Commercio, Fazzini cav. Andrea in rappresentanza Lavoratori Agricoltura, Battisti cav. Bruno in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Nibbi Ing. Italo in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Piaraccini Valerio in rappresentanza della Segreteria Prov. Artigianato, Pallotti Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori dell'Industria, Corazza Aldo, in rappresentanza dei Commercianti, Esoli hanno prestato giuramento.

CORTONA

Quella carne hanno mangiato i Cortonesi negli ultimi due anni

Dalla statistica ufficiale compilata dal veterinario comunale Dott. Dante Battisti risulta che è stata consumata nel Comune di Cortona la seguente quantità di carni:

Anno 1937 — Bovini 521, quintali peso morto 1129, Ovini 1999 peso q.li 130, Suini 1093, peso q.li 1019.

Anno 1938 — Bovini 530 peso morto q.li 1232, Ovini 1881 peso q.li 103, Suini 1716, peso q.li 1375.

In complesso i cortonesi nel 1937 consumarono 2269 quintali di carne di zia e nel 1938 consumarono 2787 quintali di carne di zia, il tutto su circa 22.000 abitanti.

Dei due i cortonesi si direbbero piuttosto vegetariani anziché carnivori, ma... bisogna tener conto che in campagna si mangia raramente la carne di vitello, poca specialmente quella di agnello e si ricorre alla strage di polli e di conigli. Quest'ultimi che nel 1938 erano rarissimi e disprezzabili sono oggi il cibo domestico degli agricoltori e dei cittadini. Si calcola che fra conigli, polli e piccioni i cortonesi consumano annualmente circa 48 quintali di carne.

E quante uova? Il consumo delle uova è inelcolabile: i contadini hanno molto allevamento di polli e le uova servono per uso familiare, per obblighi verso il padrone o per vendita ai mercati. Soltanto nel giorno di Pasqua ogni colono adulto per «benedizione» se ne mangia bellissime una dozzina senza contare cicie e «ciaramiglie» che vengono apprestate anche nelle case dei poveri.

Le uova vengono consumate in casa. Delibera di approvare la tariffa per la macinazione delle uova e maccheroni senza economia e le così dette pasta fatte in casa è sempre gialla e dura per abbondanza di uova.

Verso i restauri della chiesa mon. di S. Francesco. Il Guardiano del templo monacale di S. Francesco padre Giuseppe Castellani si interessò ardentemente di far restaurare la celebre chiesa duecentesca di Frate Rita. Il Duca avendo avuta personalmente la domanda ha dato ordine al Ministero della Educazione Nazionale di prendere in considerazione i lavori di restauro occorrenti a detto edificio. Il Ministero a sua volta ha incaricato la R. Prefettura di Arezzo di allestire una perizia giornala sulla entità dei lavori ed è stato inviato il sommatario cav. Ing. Luigi Mirri di compilare al più presto.

L'Arch. Grazia a Cortona. Avvertita la R. Soprintendenza dei Monumenti per la Toscana questa inviava da Firenze il 14 febbraio l'architetto Grazia e l'agente segretario d'ufficio, l'architetto, l'ingegnere Luigi Mirri, al Guardiano Rev. Giuseppe Castellani e Raimondo Bistacci visitando il chiesino del convento e la chiesa, prendendosi conto dei lavori più importanti da eseguirsi e cioè rifacimento del portico con colonnato, riserpatura e restauro della sala Capitulari, riapertura delle bifore della chiesa, restauro degli affreschi e spostamento dell'organo, demolizione e innalza-

e dei torroni di montagna. In estate i pesci della Chiana vengono venduti tutti i giorni e si acciona a un cibo piuttosto economico vengono acquistati anche dal popolo. La quantità dei vari pesci di acqua dolce e di mare si aggira a 82 quintali annui.

CRONACA

Melanconico per le vie pubbliche e per le case, movimentato nei Dopolavori, ma in genere poco spendereccio. Carnevale di balli e di notturni, balli senza scote, Carnevale senza allegria e senza maschere. Feste danzanti si sono date al Circolo Benedetti con eleganza e signorilità, alla sede del Fascio, alla «Moderna» in Poggio, al Torrione, a Camucia, alle Capuzze con molta signorilità, a S. Caterina, alle Tavarnelle, a Terontola e a Muratale: in quasi tutti i Dopolavori con massa operaia.

Il Veglione

Il caratteristico Veglione di altri tempi è tramontato, tuttavia anche quest'anno il R. Teatro Sgarbelli ha aperto i suoi battenti. Grande lusso di abiti, eleganza di addobbo, scelta musica, poco brío e il rimpugno della notte, ultimo di Carnevale.

«L'Etruria» ha annunciato per primo la morte del Papa su tutta la stampa italiana. Questo giornale per le volte ripete notizie ormai sapute ed esce quasi sempre in ritardo a tutto questa volta il primo giornale in tutta Italia, e forse in tutto il mondo, a divulgare con la stampa la notizia della morte del Papa Pio XI, giacché «L'Osservatore Romano» usciva verso le ore 11 mentre «L'Etruria» divulgava le prime notizie poche ore alle 9 1/2.

Il caso è avvenuto che mentre al prete si stampava questo giornale già in ritardo alle 8 la radio comunicava la notizia. Il Direttore allora togliera un articolo e componesse quello del trapasso del Sommo Pontefice, ciò che avveniva in pochi minuti. Il caso è stato commentato in città.

Un Cortonese presente alla morte del Papa. All'atto di amministrare i Sacramenti a S. S. Pio XI e fino al momento della morte, oltre i medici curanti, il cardinale Piacenti ed altri cardinali e monsignori, vi era il concittadino Mons. Riccardo Magnanensi appellato segreto di S. S.

Olga Cicognani. Nata Ceppodomo che vide i natali 42 anni or sono volava al cielo il 26 febbraio 1939, dopo aver sopportato con animo forte e cristiano una lunga e penosa malattia.

Figlia e sposa affettuosa, madre esemplare, dedicò tutta sé stessa alle cure della famiglia e ad opere di bene. Era molto stimata dai congiunti S. E. Mons. Gaetano Cicognani, attualmente Nunzio Apostolico in Spagna e da S. E. Mons. Amleto Cicognani Delegato Apostolico a Washington.

La cara Estinta lascia immenso dolore nel marito Giuseppe, nel figlio Gaetano, nella madre Ageta, nei fratelli Irineo, Cesaro, Aldo, Elita, e profondo cordoglio in quanti la conobbero.

L'esequie in forma imponente avverranno a Brisighella (Forlì) il g. 28 febbraio e la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Cicognani e Ceppodomo e Cognati le n. str. vive condoglianze.

«Margarita professa» della scrittrice Piarazzi tradotta in due lingue. Veniamo a sapere che la vita di S. Margherita da Cortona, opera della scrittrice Donna Maria Rina Piarazzi, è stata tradotta in lingua francese e inglese.

«Margarita professa» è infatti un lavoro di grande pregio storico e letterario che dipinge con chiarezza penetrante il vero e reale della grande Penitente ed esalta ogni fantasia di personaggi e di fatti immaginari che servono ad altri per romanzesche decorazioni.

L'opera della scrittrice Donna Piarazzi ha accolto non solo il favore del pubblico italiano, ma anche di quello straniero e per questo ne compiaciamo vivamente i tempi e che il lavoro è stato compilato a Cortona.

Un progevole lavabo a quattro fontanelle rinvenuto nel palazzo Casali. Il g. 3 marzo un operaio che lavora nel salone del palazzo Casali per i restauri iniziati ebbe l'ordine di smurare una nicchia. Tutti i sassi venivano in luce un magnifico esemplare di lavabo del secolo XIII. Esso è a forma di pala incrociata sotto l'arco a pilastrone con quattro fontanelle, due in alto, due a mancheroni ai quali furono tolte le cassette di bronzo. A fianco dell'arcata entro il muro vi è una piccola finestra con una testa di leone rugente e un emblema arcaico che accendeva sicuramente della torre vicina. Anche qui fu tolta la cancellata e lo sportello di bronzo.

Quando il salone fu adattato per pubblico teatro fu rota e distrutta la pila sagittata che doveva essere un capolavoro di arte. Dal rinvenimento ne è subito stata avvertita la R. Soprintendenza dei Monumenti di Firenze.

Il nuovo Cancelliere della Pretura. In sostituzione del distinto e gentile Cancelliere Rag. Domenico Contessa di Arezzo venuto interinalmente, il 6 marzo ha preso possesso del suo importante ufficio il nuovo Cancelliere della Pretura Cav. (Geom. Giacomo Dini, proveniente dalla Pretura di Bibbiena.

Al nuovo funzionario, figlio del Maggior Dini di Arezzo, squadrato del '21, attivo e intelligente, «L'Etruria» porge auguri di lieto soggiorno.

La nuova Consulta Comunale. Con decreto di S. E. il Prefetto della nostra Provincia, in data 9 febbraio u. s., fu riunita la Consulta Comunale essendo quella vecchia sciolta dalla carica per compiuto quadriennio.

Su proposta della Organizzazione Sindacale sono stati nominati i seguenti fascisti: Tommasi Allotti Nubi cav. Luigi in rappresentanza degli Agricoltori, Sefalini Emilio in rappresentanza degli Industriali, Marzelli Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori Commercio, Fazzini cav. Andrea in rappresentanza Lavoratori Agricoltura, Battisti cav. Bruno in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Nibbi Ing. Italo in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Piaraccini Valerio in rappresentanza della Segreteria Prov. Artigianato, Pallotti Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori dell'Industria, Corazza Aldo, in rappresentanza dei Commercianti, Esoli hanno prestato giuramento.

Solea funerale in suffragio del Papa defunto

Giovedì 14 febbraio fu celebrato in Cattedrale un solenne funerale in suffragio di Papa Pio XI. Il grande casafico con ampio padiglione scendeva dalle volte del tempio era stato preparato dal custode sig. Silvio Garzi e la bellissima tiara in metallo e gemme costruita dal canco cav. Nicola Garzi.

Dopo numerose Messe di tutti i parroci della Diocesi, alle 11 S. E. il Vescovo diocesano alle Autorità e molti fedeli tenne la Messa Solenne con musica della Cappella del Redentoristi. L'assoluzione al tumulo fu data dal Vescovo comm. Franciolini, da Mons. Dabelli, da Mons. Sorbi, da Mons. cav. Bertocci e dal Canco dott. Berni.

Solea «Te Deum» per il nuovo Papa. Domenica mattina 5 marzo, alla presenza delle Autorità e molti fedeli, funzionando S. E. il Vescovo, è stata celebrata una solenne Benedizione Eucaristica con «Te Deum» per ringraziamento a Dio della elezione del nuovo Papa. La musica è stata eseguita dalla Cappella dei Redentoristi.

Assemblea della «Banca Popolare»

Sotto la Presidenza del Nobile Mancini Rinaldo Corazzi Dott. Nicolò, domenica 5 corr. si è svolta alla Banca Popolare di Cortona l'Assemblea annuale dei Soci-Aziionisti.

Dopo la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, l'Assemblea ha approvato il Rendiconto dell'anno 1938 ed il reparto degli utili proposto dal Consiglio, il quale reparto fissa la distribuzione del dividendo 6 0/10 pagabile dal 20 Marzo 1939 XVII.

Alle ore 4 del 9 marzo, tra il vivo dolore della Famiglia e della Cittadinanza è cessato di vivere in Dio a 83 anni il Cavaliere dell'Ord. Pontificio di S. Gregorio Magno - Architetto Domenico Mirri ex Assessore, Consigliere e ff. Ingegnere Comunale. costruttore della Basilica di S. Margherita, del Cimitero della Misericordia e del collegio delle Contesse, autore di varie notizie storiche licenziate alle stampe. I funerali si svolgeranno questa sera. L'elogio funebre al prossimo numero. Condoglianze alla Famiglia.

L'anima buona della concittadina Mastro

Il Prefetto della nostra Provincia, in data 9 febbraio u. s., fu riunita la Consulta Comunale essendo quella vecchia sciolta dalla carica per compiuto quadriennio.

Su proposta della Organizzazione Sindacale sono stati nominati i seguenti fascisti: Tommasi Allotti Nubi cav. Luigi in rappresentanza degli Agricoltori, Sefalini Emilio in rappresentanza degli Industriali, Marzelli Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori Commercio, Fazzini cav. Andrea in rappresentanza Lavoratori Agricoltura, Battisti cav. Bruno in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Nibbi Ing. Italo in rappresentanza Professionisti ed Artisti, Piaraccini Valerio in rappresentanza della Segreteria Prov. Artigianato, Pallotti Astolfo in rappresentanza dei Lavoratori dell'Industria, Corazza Aldo, in rappresentanza dei Commercianti, Esoli hanno prestato giuramento.

Il Prefetto di Cortona

In data 24 - 9 1938 XVI ha presunato il seguente

DECRETO
contro
Franei Maria fu Vincenzo di a 32 da Castiglion Fiorentino
Per avere in Castiglion Fiorentina l'11 - 8 - 1938 tenuto fiaschi di vino per la mescia senza i cartellini indicanti il grado alcoolico. (Contravvenzione all'art. 13,47 capov. R. D. 15 - 10 1925 n. 2033 e art. 11 R. Decreto L. 2 - 9 1932 n. 1225.)

OMISSIS
Condanna la suddetta alla pena di lire cinquanta di ammenda ed alle spese di procedimento oltre L. 35 per tassa di decreto. Ordina la pubblicazione di un estratto del presente decreto per una volta nei giornali «L'Etruria» e il «Commercio Aretino».

Per estratto conforme al suo originale per uso di pubblicazione.
Cortona, 28 - 1 - 1939 XVII.
IL CANCELLIERE
Contessa Rag. Domenico

Il Prefetto di Cortona

In data 24 - 9 - 1938 XVI ha pronunziato il seguente

DECRETO
contro
Fogedali Gherardo fu Silvio di a. 59 di S. Sepulcro residente in Castiglion Fiorentino.
a) per avere il g. 18 - 8 1938 nel suo esercizio tenuto fiaschi di vino per la mescia senza i cartellini indicanti il grado alcoolico. (Contravvenzione all'art. 13,47 capv. R. D. 15 - 10 - 1925 n. 2033 a art. 11 R. D. L. 2 - 9 - 1932 n. 1225.)
b) per avere tenuto in vendita nel suo esercizio nelle dette circostanze insaccate senza bolle. (Contravvenzione 55,62 R. D. 20 - 12 - 28 n. 3298).

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di lire seassanta di ammenda ed alle spese di procedimento e L. 35 per tassa di decreto. Ordina pubblicarsi per una volta di estratto del presente decreto nei giornali «L'Etruria» e il «Commercio Aretino».

Per estratto conforme all'originale per uso di pubblicazione.
Cortona 29 Genn. 1939 Anno XVII
IL CANCELLIERE
Contessa Rag. Domenico

Il Prefetto di Cortona

In data 19 - 9 - 1938 XVI ha pronunziato il seguente

DECRETO
contro
Garzi Giustina fu Andrea di a. 80 da Cortona.
Per avere in Cortona il giorno 11 - 8 1938 nel suo esercizio tenuto fiaschi di vino per la mescia senza cartellini indicanti il grado alcoolico. (Contravvenzione art. 13 - 47 capv R. D. L. 15 - 10 1925 n. 2033, e art. 11 R. D. L. 2 - 9 32 n. 1225.)

OMISSIS
Condanna la suddetta alla pena di lire cento di ammenda e L. 35 per tassa di decreto. Ordina pubblicarsi un estratto del presente decreto nei giornali «L'Etruria» e «Commercio Aretino».

Per estratto conforme al suo originale per uso di pubblicazione.
Cortona, 29 - 1 - 1939 XVII.
IL CANCELLIERE
Contessa Rag. Domenico

Disgrazie mortali

L'11 febbraio cadeva dal treno ancora in corsa presso Cegliolo il concittadino studente universitario Antonio Catani di Montalla di a. 24. Battendo il capo contro il casotto ferroviario rimase a cadavere.

Al buono e intelligente giovane gli vennero tributate solenni onoranze funebri.

Il g. 4 marzo cadde in un pozzo profondo a S. Caterina la giovanetta Irene Bacci di a. 10. Fu estratta cadavere.